

BRIEFING

Influenza A, urgono restrizioni sui voli

06 agosto 2009

Da una parte il Governo Italiano sostiene con un categorico: "Niente allarmismi. E' leggera", dall'altra la decisione di British Airways e Virgin di negare l'imbarco a chi mostra i sintomi della nuova influenza si manifesta l'approccio alla pandemia del virus suino.

Da un lato si rappresenta una politica di gestione del virus tra la popolazione di un Paese. Dall'altro, invece, una strategia dei vettori aerei e degli esercenti aeroportuali per contenerne la diffusione a bordo dei voli commerciali.

Possibile che l'attenzione di un sistema sanitario nazionale e sopranazionale non sappia distinguere i due livelli? Che non si possano disporre iniziative mirate per evitare e/o contenerne la diffusione del virus suino sui voli di linea nazionali, europei ed intercontinentali?

Il rischio contagio deve essere sottovalutato perché la pandemia influenzale sarà comunque assimilabile ad un comune influenza stagionale? Con un numero limitato di decessi?

Ma comunque lo fosse, la propagazione non dovrebbe essere comunque controllata, limitata, selettiva?

Con le 515 nuove infezioni in Europa, hanno raggiunto il numero di quasi 28mila.

Nel mondo le vittime sono 1300 e l'OMS sostiene che si ammaleranno due miliardi di persone. In Italia gli influenzati sono 975 e il virus si propaga sempre più in Germania Stati Uniti, Argentina e Messico i paesi con la più alta mortalità. Gli infettati nel mondo sono 193.574, un decesso ogni 142 ammalati. In Europa il rapporto è una vittima ogni 680 pazienti, 41 morti dall'inizio della pandemia.

L'ECDC, centro europeo per il controllo delle malattie, ha riscontrato una rapida diffusione del virus.

Si segnalano alcuni casi di resistenza al Tamiflu, l'antivirale solitamente impiegato in attesa del vaccino che tarda ad arrivare. In autunno le scuole saranno chiuse? Ma cosa accade sulle navi, sugli aerei e sulle mete di affollamento di massa? Dopo il caso di "Voyager of the seas", della compagnia "Royal Caribbean", con cinquemila persone a bordo ed il permesso ai croceristi di scendere a terra, nonostante la quarantena per il contagio a 40 membri dell'equipaggio e due viaggiatori, viene riproposta la questione della libera, incontrollata diffusione del virus H1N1.

Ora alcuni governi cercano di riparare, almeno in parte, alla propagazione illimitata. Ministri della Sanità arabi stanno limitando i pellegrinaggi alla Mecca. In Messico vengono cancellate messe sovraffollate e chiuse scuole religiose. Brasile e Portogallo, paesi cattolici, sconsigliano il segno della pace e di tenersi per mano mentre l'ostia dovrà essere data in mano ai fedeli.

Possibile che in Italia non si adottino misure per ridurre il contagio tra i passeggeri che volano, per limitare la diffusione tra lo staff aeroportuale e tra gli equipaggi di volo?